

Primi step per l'attuazione dell'Agenda Urbana dell'Umbria – indirizzi per le Autorità urbane

1. Risorse finanziarie

Le risorse complessivamente previste nel POR Fesr per l'Asse urbano ammontano ad euro 30.816.400,00 a cui vanno aggiunti euro 4.750.576,00 provenienti dal POR Fse, per un totale di euro 35.566.976,00 da utilizzare per l'attuazione dell'Agenda urbana.

Tale importo è per il 50% finanziato dalla Commissione Europea e per il 35% dallo Stato; la restante parte, pari al 15% dello stesso, è a carico delle Autorità Urbane che - prima della definitiva approvazione dei rispettivi progetti di sviluppo urbano sostenibile – si impegnano formalmente a mettere a disposizione nei propri bilanci tali risorse. È necessario ribadire che l'importo di euro 35.566.976,00 è comprensivo della riserva premiale di euro 2.163.553,00 che verrà riconosciuta dalla Commissione Europea solo nel caso in cui saranno rispettati i tempi previsti dai regolamenti europei per l'utilizzo delle risorse: in particolare entro la fine del 2018 le Autorità Urbane dovranno rendicontare le somme FESR e FSE relative almeno alle annualità 2014 e 2015.

Nel complesso, le risorse destinate all'Agenda urbana sono riepilogate – distinte per fondo di provenienza, obiettivo tematico e azione – nella tabella che segue.

Tabella 1 – Risorse Budget complessivo

AGENDA URBANA				
Risorse FESR (Asse 6 Por FESR)	OT2 - Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	5.236.340	AZIONE 6.1.1 - Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities	5.236.340
	OT4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	20.580.060	AZIONE 6.2.1 - Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)	8.000.000
			AZIONE 6.3.1 - Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto	8.400.000
			AZIONE 6.3.2 – Sistemi di trasporto intelligenti	4.180.060
	OT6 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	5.000.000	AZIONE 6.4.1 – Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	5.000.000
Totale Fesr	30.816.400			30.816.400
Risorse FSE	OT9 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà	4.750.576	ASSE - Inclusione sociale attiva	4.750.576
TOTALE RISORSE		35.566.976		35.566.976

Nella ripartizione tra le Autorità Urbane del budget complessivo per l’attuazione dell’Agenda Urbana dell’Umbria, sono presi in considerazione più elementi che – a partire dai pochi indicatori statistici ufficiali ed aggiornati disponibili per il livello comunale – sono considerati rappresentativi della realtà, delle caratteristiche, delle criticità delle diverse città con riferimento, naturalmente, allo “spirito” secondo cui la Commissione Europea ha definito l’Agenda Urbana e alle finalità in relazione alle quali la stessa è stata declinata dalla Regione nei propri Programmi operativi Fesr e Fse.

Accanto alla dimensione demografica delle aree urbane – che rappresenta sia un indicatore di complessità delle stesse, sia un indice della loro potenzialità – occorre valutare elementi qualitativi connessi ai principali fenomeni riconducibili alle finalità generali dell’Agenda urbana, in modo che la dotazione finanziaria per ciascun progetto risulti il più possibile coerente con la mission del programma e le specificità delle diverse aree urbane.

Sulla base di queste considerazioni, tra i pochi indicatori disponibili a livello comunale, sono stati scelti i seguenti:

- per gli aspetti demografici
 - o popolazione residente nel comune
 - o variazione della popolazione residente nel comune nel periodo 2005-2014
 - o densità di popolazione
- per gli aspetti “qualitativi”
 - o residenti che si spostano giornalmente per studio e lavoro
 - o emissioni di PM10

Questi parametri vanno utilizzati sulla base di una ponderazione definita: il peso prevalente (50%) va attribuito al criterio relativo alla popolazione residente; alla variazione della popolazione negli ultimi 10 anni – che misura l’attrattività dell’area urbana e la profondità dei cambiamenti che l’hanno interessata – va attribuito un peso intermedio (20%); un peso più basso (10%) va infine applicato agli altri indicatori disponibili che misurano il grado di urbanità, il livello di mobilità interna e il livello annuo di concentrazione di emissioni inquinanti.

La tabella che segue riepiloga i valori di tali indicatori per ciascun comune.

Tabella 2 – Valore degli indicatori per Autorità urbana

	Residenti nel comune (anno 2014)	Var% popolazione residente (2005-2014)	Abitanti x kmq (2014)	Residenti che si spostano giornalmente per studio e lavoro (per mille residenti) (anno 2011)	Tonnellate emissioni PM10 in 365 giorni (anno 2010)
Perugia	166.030	7,21	369,36	530,97	1.001,94
Terni	112.227	5,87	528,30	471,11	586,08
Foligno	57.146	8,08	215,91	482,80	486,75
Città di Castello	40.191	3,56	103,77	515,60	511,92
Spoletto	38.621	1,62	110,94	458,56	636,54

L'applicazione di tali criteri e delle relative ponderazioni determina il budget a disposizione di ciascuna Autorità Urbana per l'attuazione del proprio progetto di sviluppo urbano sostenibile.

Tabella 3 – Ripartizione del budget

	Residenti nel comune (anno 2014)	Var% popolazione residente (2005-2014)	Abitanti x kmq (2014)	Residenti che si spostano giornalmente per studio e lavoro (per mille residenti) (anno 2011)	Tonnellate emissioni PM10 in 365 giorni (anno 2010)	
Peso al criterio	50%	20%	10%	10%	10%	Totale
Perugia	7.128.164,00	1.947.536,00	989.022,00	767.980,00	794.595,00	11.627.297,00
Terni	4.818.241,00	1.584.789,00	1.414.622,00	681.403,00	983.523,00	9.482.578,00
Foligno	2.453.449,00	2.182.442,00	578.149,00	698.314,00	655.609,00	6.567.963,00
Città di Castello	1.725.520,00	960.700,00	277.855,00	745.752,00	471.168,00	4.180.995,00
Spoletto	1.658.115,00	437.929,00	297.049,00	663.248,00	651.802,00	3.708.143,00
Totali	17.783.489,00	7.113.396,00	3.556.697,00	3.556.697,00	3.556.697,00	35.566.976,00

Oltre alla ripartizione del budget complessivo tra le Autorità urbane, è necessario – all'interno di ciascuno stanziamento – ripartire le risorse tra le diverse Azioni nel rispetto del plafond complessivo assegnato a ciascuna di esse e riepilogato nella Tabella 1.

In prima battuta, tale ripartizione avviene in maniera automatica, assegnando a ciascuna Autorità urbana un importo per azione proporzionale al budget complessivo riconosciuto per ciascun progetto, calcolato come da Tabella 3.

Questa ripartizione – almeno in una prima fase – non è definitiva in quanto, in considerazione delle priorità e delle finalità che intendono perseguire con il proprio progetto di sviluppo urbano sostenibile, le Autorità urbane possono avviare un percorso di negoziazione per ridefinire in maniera cooperativa la ripartizione per Azione dei loro budget in maniera da renderla più possibile rispondente agli obiettivi del proprio progetto.

In questa fase le Autorità urbane dovranno tenere in considerazione due limiti:

- quantitativo – nel complesso, le risorse finanziarie destinate a ciascuna Azione nell'ambito dei diversi progetti di sviluppo urbano sostenibile dovranno rispettare il plafond fissato per ciascuna Azione (Tabella 1)
- temporale – il percorso negoziale dovrà comunque chiudersi entro 30 giorni dall'approvazione del presente provvedimento. In caso di mancato accordo, la ripartizione delle risorse per Azione avverrà su base proporzionale, in relazione al budget assegnato a ciascuna Autorità.

2. Forme di coordinamento per l'attuazione dell'Agenda urbana

Per assicurare una più efficace attuazione dell'Agenda Urbana, viene costituito uno specifico *coordinamento* in cui la Regione, nel suo ruolo di Autorità di gestione (AdG), e i Comuni, in quanto Autorità Urbane (AU), diano concreta attuazione alla co-progettazione, la modalità di lavoro prevista

sia dall'Accordo di Partenariato tra Commissione europea e Governo nazionale, sia dai documenti programmatici regionali.

Tale coordinamento deve assicurare un raccordo specifico sia tra AdG e AU – singolarmente considerate e nel loro complesso – sia tra i diversi uffici regionali che si occuperanno direttamente delle singole azioni che costituiscono l'Agenda urbana. Esso rappresenta il “luogo” della co-progettazione - in cui individuare linee guida, priorità, soluzioni comuni e favorire la definizione di Programmi di sviluppo urbano sostenibile elaborati secondo matrici di sviluppo integrate.

Questo organismo è denominato **Nucleo di coordinamento dell'Agenda urbana** dell'Umbria, è composto dall'Autorità di gestione, dalle Autorità urbane e dai tecnici regionali responsabili delle diverse azioni, in particolare:

- per l'Autorità di gestione:
 - o Lucio Caporizzi – Autorità di gestione del Por FESR e del Por FSE
 - o Claudio Tiriduzzi – supporto all'Autorità di gestione per l'attuazione del Por FESR 2014
 - o Sabrina Paolini – supporto all'Autorità di gestione per l'attuazione del Por FSE
 - o Carlo Cipiciani – dirigente del Servizio Programmazione strategica generale a cui la Giunta regionale, con provvedimento n. 996/2014, ha attribuito la funzione di raccordo e coordinamento dell'Agenda urbana dell'Umbria

- per le Autorità urbane:
 - o il referente politico del Programma di sviluppo urbano sostenibile
 - o il referente tecnico del Programma di sviluppo urbano sostenibile

- per la Regione:
 - o Stefano Paggetti - Dirigente del Servizio Politiche per la Società dell'informazione ed il Sistema informativo regionale
 - o Andrea Monsignori - Dirigente del Servizio Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive
 - o Leonardo Arcaleni - Dirigente del Servizio Infrastrutture per la mobilità
 - o Baldissera Di Mauro - Dirigente del Servizio Valorizzazione delle risorse culturali e sportive
 - o Alessandro Vestrelli – Dirigente Del Servizio Programmazione e sviluppo della rete dei servizi sociali e integrazione socio-sanitaria
 - o Nera Bizzarri – Dirigente del Servizio Programmazione nell'area dell'inclusione sociale, economia sociale e terzo settore

Ai lavori del **Nucleo di coordinamento dell'Agenda urbana** partecipano – quando necessario – i tecnici comunali referenti delle singole azioni/interventi previsti dai progetti di sviluppo urbano sostenibile predisposti dalle diverse AU. Inoltre, con funzioni di supporto e raccordo, partecipano - quando ritenuto opportuno - i dirigenti regionali responsabili dell'attuazione di interventi che si integrano con quelli definiti nell'Agenda urbana al fine di assicurare la massima efficacia delle azioni messe in campo. A titolo esemplificativo, rappresentano azioni da coordinare nell'ambito di tale Nucleo quelle relative all'innovazione nelle aree urbane (living lab), alle infrastrutture tecnologiche digitali, alla digitalizzazione dei processi delle Autonomie locali, ai trasporti, alla valorizzazione degli attrattori culturali, al sistema di istruzione.

Il **Nucleo di coordinamento dell'Agenda urbana** è coordinato dal dott. Lucio Caporizzi, Autorità di gestione del Por FESR e del Por FSE, con il supporto tecnico del Servizio Programmazione strategica generale.

Le modalità di lavoro di tale Nucleo verranno definite successivamente, fermo restando che, per un'efficace attuazione della co-progettazione e per un attento monitoraggio dell'attuazione dell'Agenda urbana esso si riunisce almeno ogni due mesi.

Competono al Nucleo di coordinamento dell'Agenda urbana la definizione degli elementi generali relativi alle politiche urbane nell'ambito dell'Agenda urbana e delle possibili integrazioni e sinergie con altre azioni e programmi che possano in qualche modo impattare sui Programmi di sviluppo urbano sostenibile definiti da ogni città; l'individuazione di linee guida, priorità, soluzioni comuni, l'attività per la definizione di Programmi di sviluppo urbano sostenibile elaborati secondo matrici di sviluppo integrate; il monitoraggio dell'attuazione dei Programmi e dei relativi progetti; la soluzione tempestiva di eventuali problematiche e la eventuale ridefinizione dei contenuti dei Programmi e dei relativi progetti.

Al Nucleo compete inoltre un'attività di natura tecnica da condurre, anche in itinere, in stretto coordinamento con le strutture tecniche competenti delle diverse Autorità urbane che, in relazione ai contenuti dei Programmi, alle azioni proposte e alle forme di attuazione degli interventi dovrà assicurare una qualità progettuale minima, l'integrazione e la coerenza con ulteriori strumenti di programmazione e linee di intervento che impattino sulle scelte delle città, la coerenza con le indicazioni dei Programmi operativi regionali del FESR e del FSE e con le disposizioni comunitarie. Proprio per questi aspetti, alle riunioni del Nucleo di coordinamento dedicate all'esame strettamente tecnico dei Programmi e progetti devono essere presenti, secondo opportunità, i tecnici comunali responsabili dell'attuazione dei singoli interventi previsti.

In fase di valutazione dei Programmi di sviluppo urbano sostenibile, propedeutica all'approvazione degli stessi da parte della Giunta regionale, al Nucleo di coordinamento - e limitatamente alla componente dell'AdG e dei tecnici regionali - compete la redazione dell'istruttoria dei Programmi

stessi. Tale istruttoria include la valutazione della qualità dei singoli progetti sulla base di elementi che verranno puntualmente definiti anche in fase di co-progettazione con le Autorità urbane e che, in ogni caso, non potranno prescindere da aspetti quali il grado di innovazione delle azioni proposte, la cantierabilità degli interventi, la sostenibilità futura di quanto realizzato.

Le ulteriori funzioni del Nucleo di coordinamento dell'agenda urbana dell'Umbria verranno individuate successivamente quando sarà definito il Sistema di gestione e Controllo (SIGECO) attraverso il quale saranno chiarite le responsabilità e le specifiche funzioni dei soggetti coinvolti nell'attuazione dei Programmi operativi regionali 2014-2020.

3. Crono-programma

Per assicurare che si arrivi all'approvazione dei Programmi di sviluppo urbano sostenibile delle cinque aree urbane inserite nell'Asse Urbano in tempi congrui, è necessario stabilire un crono-programma che individui alcune scadenze essenziali che dovranno caratterizzare l'attività dell'AdG e delle AU in questa prima fase.

In particolare:

- Entro **10 giorni** dall'approvazione della presente deliberazione, dovrà insediarsi ed iniziare a lavorare il Nucleo tecnico di coordinamento dell'Agenda urbana dell'Umbria
- Entro **30 giorni** dall'approvazione della presente deliberazione, dovrà essere definito – secondo le modalità previste dal presente documento – il piano finanziario relativo a ciascun progetto di sviluppo urbano sostenibile con l'individuazione delle risorse finanziarie che ogni Autorità urbana destina alle diverse Azioni contenute nel proprio progetto
- Entro **120 giorni** dall'approvazione della presente deliberazione, dovrà concludersi la fase di co-progettazione con la presentazione, da parte delle Autorità urbane, del proprio progetto di sviluppo urbano sostenibile
- Nei successivi **60 giorni**, il Nucleo di Coordinamento dell'Agenda urbana dovrà valutare i progetti ai fini della successiva approvazione da parte della Giunta regionale.

4. Format per l'elaborazione dei progetti urbani di sviluppo sostenibile

I Programmi urbani di sviluppo sostenibile sono elaborati secondo uno specifico format al fine di facilitare – in fase di redazione degli stessi - il lavoro delle Autorità urbane e – in fase di istruttoria – l'attività del Nucleo Tecnico di regionale di coordinamento.

È infatti necessario rendere confrontabili i diversi Programmi ed assicurarsi che essi contengano alcuni elementi che risultano imprescindibili per valutare il raggiungimento della qualità minima progettuale necessaria per approvare gli stessi ed avviare l'attuazione degli interventi previsti.

Al fine di evitare l'eccessivo dilatarsi delle proposte progettuali, caratteristica che tendenzialmente nulla aggiunge alla qualità delle stesse e che anzi rende meno chiari obiettivi e finalità dei progetti

stessi, il format allegato al presente provvedimento indica i limiti numerici dei caratteri che è possibile utilizzare, in maniera che – in analogia a quanto richiesto anche dalla Commissione Europea alle Regioni – emergano con chiarezza:

1. un'analisi di contesto che evidenzi, laddove possibile con dati, le criticità o i punti di forza su cui con il progetto di sviluppo urbano si intende agire
2. l'obiettivo generale del progetto
3. gli obiettivi tematici e le azioni scelti e il loro grado di integrazione
4. gli interventi che per ciascuna azione verranno attuati
5. l'impatto previsto di tali interventi
6. il costo degli interventi
7. il crono-programma per l'attuazione del progetto nel suo complesso

Il crono-programma, che in prima battuta può essere meno dettagliato, in una seconda fase dovrà essere elaborato in maniera molto più scrupolosa per gli impatti che la definizione di tempi e scadenze hanno sulla gestione delle risorse finanziarie – in termini soprattutto di impegni e pagamenti – per l'applicazione, anche per le Regioni, del Dlgs 118/2011 e del Dlgs 126/2014.

Dal punto di vista qualitativo, occorre ribadire che il Programma di sviluppo urbano sostenibile deve caratterizzarsi come progetto integrato prevedendo, pertanto, azioni che si riferiscano ad almeno due dei quattro obiettivi tematici dell'Agenda urbana (v. Tabella 1), con una chiara esplicitazione delle integrazioni. Laddove possibile, peraltro, il Programma di sviluppo urbano sostenibile può essere riferito ad un più ampio progetto per la città di cui esso costituisce una sorta di "stralcio funzionale".

La qualità progettuale, come detto, sarà oggetto di valutazione da parte del NTC sulla base di parametri che verranno definiti nel dettaglio con successivo provvedimento ma che non potranno prescindere dai seguenti elementi: grado di innovazione delle azioni proposte, la cantierabilità degli interventi, la sostenibilità futura di quanto realizzato.

Di seguito si riporta il Format del programma.

PROPOSTA PROGRAMMA AGENDA URBANA DEL COMUNE DI _____

1. Visione del programma

Descrive come sarà l'area urbana nel futuro, al termine del programma (*Quali nuovi servizi attiveremo? Quali processi saranno diversi? Perché cambiamo? Quali caratteri dell'organizzazione dovranno cambiare?*).

In questa sezione va indicata una prospettiva desiderabile e motivante, scritta in modo comprensibile per gli stakeholders e per tutti. Deve essere flessibile per durare nel tempo, non deve indicare date o scadenze, gli obiettivi devono essere di alto livello, ma concreti e verificabili.

Max 800 caratteri

2. Mandato

2.1 Analisi di contesto

In questa sezione va riportata una breve analisi del contesto urbano in cui si attua il progetto, utilizzando indicatori/dati anche provenienti dalle fonti informative in possesso dell'Ente. L'analisi e gli indicatori utilizzati non devono essere di natura generica, ma direttamente correlati ai contenuti del progetto.

Max 1000 caratteri

2.2 Descrizione generale degli obiettivi del progetto

In questa sezione va riportata una breve illustrazione degli obiettivi generali perseguiti dal progetto, indicando in maniera esplicita – in coerenza con i contenuti dei Programmi Operativi regionali del FESR e del FSE:

1. gli Obiettivi tematici scelti (almeno due)
2. le Azioni scelte

Le integrazioni sia tra gli Obiettivi tematici scelti, sia tra le Azioni scelte devono essere indicate espressamente.

Max 800 caratteri

2.3 Coerenza del progetto

In questa sezione va evidenziata espressamente la coerenza del progetto con altri strumenti programmatici attivati dalle autorità urbane (ad es. Quadri Strategici di Valorizzazione, programmi di riqualificazione/recupero di specifiche aree delle città, Piani sociali di zona, Piani urbani per la mobilità sostenibile,...) e con strumenti programmatici regionali (piano della Qualità dell'Aria, Piano dei Trasporti, Strategia Energetica Regionale,...)

Max 800 caratteri

3. Benefici

In questa sezione va evidenziato il miglioramento misurabile derivante da uno o più risultati (definiti al punto 4) percepito come un vantaggio da uno o più soggetti interessati (stakeholders), e che contribuisce al raggiungimento di uno o più obiettivi organizzativi (definiti al punto 2.2)

4. Risultati finali del programma

In questa sezione vanno evidenziati i risultati del cambiamento che si vuole apportare con l'attuazione del programma. Esistono i risultati (outcome) dal momento in cui viene concepita una modifica. I risultati finali si ottengono come esito complessivo delle attività svolte per effettuare il cambiamento, sono la manifestazione di una parte o di tutto il nuovo stato concepito nel programma;

5. Dettaglio degli interventi previsti dal progetto

Obiettivo Tematico	Azione	Intervento	Costo dell'intervento	Soggetti su cui impatterà l'intervento	Prodotto/Risultato finale dell'intervento	Responsabile dell'intervento (Comune)

Per ciascun intervento inserito, va riportata a latere la descrizione di massima dell'intervento, l'esplicita indicazione della sua cantierabilità, della futura sostenibilità economico/finanziaria e del grado di innovazione che lo caratterizza. È inoltre necessario riportare una previsione quanto più possibile accurata sui tempi di attuazione dell'intervento (crono programma).

- Intervento 1:
 - Titolo: _____
 - *Descrizione/mandato– max 750 caratteri-*
 - *Bozza di caso d'uso: descrive perché è necessario realizzare l'intervento e come contribuirà al miglioramento dell'area urbana, anche utilizzando opportuni indicatori*
 - *Analisi costi/benefici: descrive la cantierabilità dell'iniziativa e la sostenibilità economico/finanziaria in relazione ai benefici e ai risultati attesi dell'intero programma*
 - *Crono programma di realizzazione dell'intervento*

Intervento 2:.....

Intervento 3:.....

6. Organizzazione del Programma

Comitato di programma:

Direttore del programma	E' la persona che ha la responsabilità sul programma. E' solitamente il direttore o il dirigente del comune.
Gruppo di coordinamento interistituzionale	<i>E' composto da tutti i soggetti che intervengono nelle decisioni relative al programma, comprende il NTC</i>
Portatori di interesse del programma	Soggetti esterni interessati direttamente dalle modifiche al territorio urbano apportate dal programma